



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di SOMAGLIA

Via Autostrada del Sole, 4 – 26867 Somaglia (LO)

Tel. 0377 5790 503 - FAX 0377 401 571

Codice Mecc. LOIC81000N

C.F. 90518610150 – Cod. Univoco: UF4NC3

SITO: <https://www.icssomaglia.gov.it>

e-mail Uffici: loic81000n@istruzione.it

PEC: loic81000n@pec.istruzione.it



Somaglia, 05/06/2018

CIRCOLARE INTERNA N° 123

AI DOCENTI DELLA SCUOLA Secondaria 1° grado

OGGETTO: Circ N 63 Criteri di valutazione A.S. 2017-18

Per facilitare lo svolgimento degli scrutini di fine anno scolastico si riportano alcune parti della Circ. Int.n 63 del 16 gennaio 2018, in particolare le parti relative a:

Per tutte le classi

Criteri di non ammissione

INDICAZIONI per la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo di alunni che a fine anno scolastico presentano:

- giorni di frequenza non sufficienti, le assenze sono superiori a **un quarto** dell'orario annuale personalizzato, ossia **990** ore annue di lezioni per Tempo Scuola di 30h settimanale, **1188** ore per Tempo Scuola 36h

Come da art 14 della C.M. n 20/2011 che recita “ *le istituzioni scolastiche possono stabilire per casi eccezionali ... motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative a condizione comunque che tali assenze non pregiudichino a giudizio del CdC la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati*”, il CD ha confermato le indicazioni inserite nella suddetta C. M. e ha derogato al suddetto limite per un **numero massimo di 65 giorni di assenza annuali, per le seguenti situazioni:**

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati
- terapie e/o cure programmate documentate
- donazioni di sangue documentate
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche, organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. documentate
- adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo
- disagio familiare documentato
- svantaggio socioculturale documentato

oltre tale numero sarà il CdC a valutare se derogare ulteriormente sempre per le medesime situazioni solo per alunni con PdP.

- comportamento non adeguato tale da determinare la non ammissione come riportato nella sezione sul comportamento

Per altre situazioni si rimanda alla discussione all'interno del CdC.



Si ritiene opportuno invitare i docenti a tener conto, nell'ipotesi di ammissione di alunni con più di una non sufficienza, di considerare la situazione di tutte le altre classi del plesso per non incorrere in situazioni non equilibrate, con la prospettiva per il futuro di estendere il confronto su tutto l'Istituto.

Voto di ammissione per le classi terze

Solo per le classi 3^A, nell'ottica di promuovere il successo formativo degli alunni e di valorizzazione delle eccellenze, il giudizio dell'IRC e dell'AA concorrerà alla definizione della media ponderata per l'ammissione all'esame di terza media, così come concorrerà anche la valutazione dei laboratori opzionali curricolari ed extracurricolari che prevedono il conseguimento di una certificazione (es. Ket, ECDL, Trinity) ed un arricchimento disciplinare, la valutazione verterà sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Per facilitare le operazioni di computo della media si indicano i voti in decimi corrispettivi dei giudizi dell'IRC e dell'AA: non sufficiente 5, sufficiente 6, buono 7 o 8, distinto 9, ottimo 10.0

Mentre per i laboratori di Ket/Trinity, Ecdl e Latino le valutazioni sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti potranno incidere sulla media ponderata del voto di ammissione.

Si ricorda che gli alunni con PDP dovranno essere valutati secondo i criteri di valutazione definiti in sede di firma del PDP.

Si riportano stralci di comunicazioni precedenti supportato da alcuni riferimenti normativi ancora validi.

Il **voto di idoneità** scaturisce dalla "media ponderata" tra i seguenti elementi:

- media aritmetica dei voti disciplinari del primo e del secondo quadrimestre delle classi terza;
- percorso triennale dell'alunno (migliorato, peggiorato, comportamento, responsabilità,...)
- partecipazione a concorsi, laboratori, attività varie,...

Si ricorda che il termine "**media ponderata**" sta a indicare che la formulazione del giudizio di idoneità non può essere l'espressione di una media matematica, che ovviamente non potrebbe dare conto dell'intero percorso scolastico degli alunni, legato a diverse contingenze personali, a fattori psico-sociali, ad oscillazioni di profitto ed anche a comportamenti confacenti o non alla vita scolastica. Quindi, a prescindere dal voto in decimi, non si può non tener conto anche della maturazione personale dell'alunno secondo una visione olistica, circostanziata da eventi, da risultati ottenuti e da dati soggettivi ed oggettivi.

A integrazione di quanto sopra espresso si riportano alcuni **stralci normativi** con commenti chiarificatori.

In sede di ammissione e di definizione del giudizio di idoneità, benché quest'ultimo sia espresso in decimi, il consiglio di classe, organo collegiale deputato alla valutazione degli alunni, è chiamato a "formulare" un giudizio di idoneità (art.11, comma 4-bis, D.Lgs.59/2004) considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno nella scuola secondaria di primo grado.

Il comma 2 dell'art.3 del D.P.R. n.122/2009, che sottolinea di dover *considerare il percorso scolastico compiuto dall'alunno nella scuola secondaria di primo grado*, al fine di determinare il giudizio di idoneità, sembrerebbe rinviare proprio al principio sopra espresso. Di conseguenza appare logico che il giudizio di idoneità debba essere dedotto, per ogni singolo alunno, attraverso una procedura di valutazione didattico-comportamentale, in cui il Consiglio di classe esprime le ragioni della valutazione, adducendo le dovute motivazioni a verbale. In aggiunta al fatto che ricavando il giudizio di idoneità da un mero calcolo matematico si verrebbe a svilire proprio il principio di collegialità che è insito nell'organo in parola. Al



riguardo è utile ricordare che una sentenza del Tar Calabria - Catanzaro, la n. 514 del 7 marzo 2008 ha così asserito: *“ogni valutazione deve essere eseguita collegialmente, dopo approfondito e puntuale esame per ciascun alunno, sulla base dei giudizi analitici dei docenti delle discipline di insegnamento. Ciò, anche perché ciascun allievo percorre un proprio iter, soggetto a valutazione finale complessiva, e, quindi, la situazione didattica di un alunno non può essere comparata con quella di altri soggetti”*.

La valutazione dell'ammissione dell'alunno è quindi il risultato di un processo logico-valutativo, onnicomprensivo delle valutazioni operate durante tutto il triennio, in specie nell'ultimo anno, e non l'esito di una sterile media matematica.

Parlando di considerazione di *percorso*, nel comma 2 dell'art.3 del D.P.R. n.122/2009, il legislatore intende rimarcare che il voto di ammissione non può essere disgiunto dal vaglio degli anni pregressi e ancor di più negligere che il risultato debba scaturire da un iter collegiale.



Valutazione delle competenze per le classi terze

Certificazione delle Competenze

Art 1 c.1.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

c.6. L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi

Art 9 c.1. La certificazione di cui all'articolo 1, comma 6, descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.

c.2. La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.

c.3. I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla base dei seguenti principi:

a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;

b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;

c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;

d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;

e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;

f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese. (DLgv 62)

Per la valutazione delle competenze i docenti si avvarranno di osservazioni occasionali e sistematiche, tramite apposite griglie strutturate, effettuate durante le attività curricolari ed extracurricolari, in modo particolare durante lo svolgimento di Compiti di realtà o di situazione (prove autentiche, prove esperte, ecc.)

I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. Per esempio progetti quali teatro, ambiente, legalità, feste di fine anno, viaggi d'istruzione, ecc. rappresentano significativi percorsi di realtà con prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e trasversalità, quindi le prove autentiche e le prestazioni e i comportamenti degli alunni al loro interno sono elementi su cui basare la valutazione delle competenze.

Per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso alle osservazioni sistematiche per rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenza e abilità già possedute, per ricercarne altre e per valorizzare risorse interne ed esterne.



Griglie, protocolli, questionari e interviste sono strumenti per rilevare le competenze e devono riferirsi agli **Indicatori** di competenza (cioè aspetti che caratterizzano la prestazione) desunti dalla *Linee Guida per La Certificazione delle Competenze nel Primo Ciclo di Istruzione* per la valutazione delle competenze durante le attività scolastiche curriculari ed extracurriculari.

Indicatori di competenza

- **autonomia:** lo studente è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace (descrittori: capacità di gestire tempi, materiali, spazi, in relazione allo scopo e di sapersi organizzare);
- **relazione:** lo studente interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo; (descrittori: lo studente rispetta e applica il Regolamento scolastico in tutti i suoi aspetti, è corretto nei rapporti interpersonali con i compagni e gli adulti);
- **partecipazione:** collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo; (descrittori: interesse, qualità degli interventi, dell'apporto personale e del ruolo svolto all'interno della classe);
- **responsabilità:** lo studente rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta; (descrittori: lavoro didattico sia a casa che a scuola, metodo di studio, svolgimento dei compiti assegnati);
- **flessibilità:** reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- **consapevolezza:** è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

Si riporta il modello Ministeriale della Certificazione delle competenze da compilarsi al termine della Scuola Secondaria con il Profilo dello studente da tenere presente per la valutazione delle prove d'esame.

“Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione”

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere



consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.”



CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

Visto il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il Decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado;

Tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunn , nat
a..... il , ha frequentato
nell'anno scolastico / la classe sez. , con orario settimanale di ore; ha raggiunto i livelli di
competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logicoscientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare le informazioni in modo critico. Usa con responsabilità le tecnologie per interagire con altre persone.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime e dimostra interesse per gli ambiti motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

(1) Livello Indicatori esplicativi

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



Per tutte le classi

Istruzioni per gli scrutini

Art 1 c.3

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. **I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.** La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. **I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.**

c.4. Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169.

c.6. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente. (DLgv 62)

Ulteriori indicazioni per lo svolgimento degli scrutini

Alunni per i quali a causa delle assenze non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Lo stesso vale per alunni che per comportamento si trovino nella situazione contemplata nell'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.

Si ricorda inoltre che le valutazioni di comportamento per ciascun alunno dovranno essere verbalizzate con nota a parte sul numero di note disciplinari e didattiche, o altre sanzioni ricevute.

Infine si riportano i commi più significativi dell'Art. 6 del DLgv 62

Art 6 c.2

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione (verbalizzata), la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

4. Nella deliberazione di cui al comma 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative (e di IRC), per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

5. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno. (DLgv 62)



Si resta disponibile per qualsiasi chiarimento.

Il Dirigente Scolastico
(Dr.Carmela Tedesi)

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art.3, c.2 D.Lgs.n.39/93